

FN Illuminazione e Arredamento
1975 made in Italy

NUOVA APERTURA
35A PIAZZA + VIA SCAZZANO, 138
91012 TRAPANI (TP)

MARCHI DI ILLUMINAZIONE E ARREDAMENTO PIÙ FAMOSI

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:
LAMPADARI, APPLIQUE, PIANTANE,
BAJOUR E PLAFONIERE

ARREDAMENTI DI:
CAMERE DA LETTO, SOGGIORNI E CUCINE

CI TROVATE ANCHE A MARSALA E GELA

FINO AL 31 DICEMBRE 2021 PREZZI DI "BENVENUTO"

“SONO UN MIRACOLATO E ORA VI DICO: VACCINATEVI, NESSUNO SI SENTA SICURO”

FARICO
PRODOTTORE - ARREDATORE - COVER

Produciamo e commercializziamo capi e articoli di qualità certificata, curati nei dettagli con certissima attenzione.

I nostri prodotti raggiungono standard qualitativi elevatissimi permettendoci di posizionarci, complessivamente, nei più alti livelli di mercato, con prezzi tra i più competitivi in assoluto.

Via C. A. Pepoli 227
Trapani
Tel. 0923 554848
www.farico.it



Norbert Biasizzo ha 56 anni, è un imprenditore eclettico e, negli ultimi anni, si è ritagliato un ulteriore spazio nel cuore dei trapanesi e degli ericini grazie alla Handball Erice che ha forgiato dalle sue mani.

Un gigante caparbio e dal cuore d'oro che racconta, ai lettori de IL LOCALE NEWS, la sua "danza con la Signora falcata" e i suoi giorni d'angoscia, fra la vita e la morte, in sala rianimazione all'ospedale di Marsala. Ora ha una missione: "Il Covid è una bestia subdola, vaccinatevi. Io sono salvo ma non scherzate con questa brutta malattia. Si muore".

A pagina 5

Assicurati da noi!
RAMO VITA - RC AUTO - PREVIDENZA

DR BROKER
Via Livio Bassi, 201
Trapani
Tel. 329 4735602

FILAM
AGENZIA MULTISERVIZI

MENTE Locale
di Nicola Baldarotta

Murales della favola...

Siete già stati a vedere i murales che il collettivo di artisti, guidato da Vincenzo Cascone, sta realizzando a Trapani?

Io sì. Soprattutto sono andato a vedere quello che è in fase di ultimazione sulle pareti di un colombaio che, da dentro il cimitero di Trapani, si affaccia sul lungomare Dante Alighieri. E l'ho trovato bellissimo sia per la manifattura artistica che per il messaggio simbolico e mitologico che viene affidato a quell'opera d'arte. Sul fatto che sia un'opera d'arte siamo tutti d'accordo, giusto? Meno male...

Lo trovo, questo murale, rispettoso della sacralità del luogo di riposo e rispettoso del dolore di quanti, io fra questi, si recano al cimitero per stare un po' con i loro cari passati a miglior vita. Enea, in quel di-

pinto, incontra il padre Anchise nel regno dei morti e ne esce più sereno e consapevole di quello che va fatto per vivere meglio la propria vita. Enea, in quel viaggio, si fa accompagnare dal proprio figlio Ascanio ed è lui, il piccoletto, che porta con sé la fiamma della famiglia. Un passaggio di testimone, dunque, fra generazioni nel ricordo di quanti ci hanno preceduto e di ciò che ci hanno insegnato. E cosa ci insegna, secondo me, ulteriormente, questo murale (anzi cosa ci insegnano tutti e cinque)? Che dobbiamo smetterla di rimanere chiusi dentro le "quattro mura" cittadine e dobbiamo aprirci al mondo se, davvero, vogliamo aspirare a diventare una città moderna in grado di accogliere il mondo a casa nostra.

Donne e politica:
non ci siamo
per niente

A pagina 4

I numeri
della presidenza
Basciano

A pagina 15

Prestito Domestico by IBL Banca
Il prestito personale, per le cose di casa.

**Basta una rata così,
per avere un grande prestito!**

CHIAMATA GRATUITA
800-846.848

IBL Banca

OROSCOPO DELLA SETTIMANA

I segni zodiacali dal 10 al 16 Ottobre



Oggi è la Giornata mondiale della posta (in inglese World Post Day) ed è una ricorrenza internazionale. Si celebra il 9 ottobre di ogni anno e ricorda l'istituzione dell'Unione postale universale (UPU), il 9 ottobre 1874 a Berna, in Svizzera. L'oroscopo di oggi lo abbiamo affidato a celebrità amatissime che hanno lasciato il segno con i loro aforismi.

Ariete: "È stato proprio un amore a prima vista, anzi a ultima vista, anzi a eterna vista." **Dedica di Roberto Benigni a Nicoletta Braschi**

Toro: "Come sai: le grandi decisioni bisogna prenderle sempre da soli." **Lettera di Paul Celan a Ingeborg Bachmann**

Gemelli: "Attraverso il tuo amore, la misura per la sorte di ognuno essere umano." **Corrispondenza tra Goethe e Charlotte von Stein**

Cancro: "L'unico modo per placarti sarebbe stato prenderti fra le braccia." **Lettera di Oriana Fallaci a PierPaolo Pasolini.**

Leone: "Vorrei una parola più luminosa della luce, una parola più giusta della giustizia." **Lettera di John Keats a Fanny Brawne**

Vergine: "È inutile mentire: in amore conta il corpo e il sangue, conta la stretta, la vita." **Lettera di Cesare Pavese a E.**

Bilancia: "Desiderare è più efficace che sventolare bandiere. Funziona. come una magia. La magia è semplice. La magia è reale." **Lettera di John Lennon a Yoko Ono**

Scorpione: "I venti porteranno lontano le tue vele e le tue promesse." **Dal poema epico Virgiliano, Didone ad Enea.**

Sagittario: "Sei stato in ogni modo tutto ciò che nessuno avrebbe mai potuto essere." **Lettera di Virginia Woolf al marito Leonard**

Capricorno: "La tua anima è fatta per amare ardentemente, o per seccarsi tutta in una volta. Tu l'hai detto cento volte, e tu hai avuto modo di smentire. Ma nulla, nulla ha sminuito questa tua affermazione, non c'è al mondo nulla che valga se non l'amore." **Lettera di George Sand ad Alfred de Musset**

Acquario: "La tua intelligenza delle personalità umane fatta di discrezione e capacità di intendere i tipi più diversi è la stessa dote che portata all'estremo accanimento dell'amore ti fa dire delle cose così acute e sorprendenti quando parli." **Lettera d'amore di Italo Calvino a Elsa De Giorgi**

Pesci: "Che due esseri umani si riconoscano l'un l'altro non è soltanto splendido; ma è della più grande importanza che si incontrino nel momento giusto e che insieme celebrino feste profonde e silenziose in cui crescere uniti nel desiderio per essere uniti contro le tempeste." **Lettera di Rainer Maria Rilke a Lou Andreas Salomé**

Questo oroscopo viene pubblicato anche sul sito del nostro giornale, all'indirizzo web www.illocalenews.it e sulla pagina Facebook ufficiale.

Oggi è
Sabato
09 Ottobre



Temporale
in giornata

24° C

Pioggia: 70 %
Umidità: 73%
Vento: 14 km/h

Il Locale News

Editore: S.O.C.I. srls
P.iva 02599230816
Reg. Tribunale di Trapani
n 358 del 09/12/2015

Direttore Responsabile:
Nicola Baldarotta
direttore@illocalenews.it

Uffici e redazione:

P.le Giovanni Paolo II
c/o Terminal ATM
91100 TRAPANI

Per l'invio di comunicati
redazione@illocalenews.it

Per la pubblicità:
328/4288563

Stampato presso:
Arti tipografiche
ABBATE
Via nazionale, 133 -
90045 Cinisi (PA)

Edizione chiusa alle 19
del 08 Ottobre 2021

Impianti idraulici e termoidraulici

Impianti d'antenna TV/satellite

Tinteggiatura di interni ed esterni

Ripristino infissi in legno

Lavori in cartongesso

Lavori edili

Mimpianti

di Eugenio Messina

320 3022323
lun-sab dalle 8.00 alle 20.00

PER LA TUA
PUBBLICITÀ SU
IL LOCALE NEWS

CHIAMA I NOSTRI
PARTNERS

CENTRO MEDIA
AL 328 2939369

SOCI Società
Operatori
Comunicazione
e Informazione

PUBLICIS

AL 328/4288563

NEWS IN EVIDENZA

Alcamo e Calatafimi: due Comuni al voto

Alle urne domani e dopodomani, sfide interessanti



I quattro aspiranti sindaco per Alcamo

di Carmela Barbara

Si sarebbe dovuto votare la scorsa primavera per rinnovare sindaco e consiglio comunale ad Alcamo. Invece, causa pandemia da Covid 19, le elezioni amministrative sono state rimandate a ottobre. Storia diversa per il Comune di Calatafimi Segesta, dove il sindaco Accardo si dimise qualche giorno prima del Natale 2020, perché rimasto coinvolto in una inchiesta della magistratura. Storie diverse, si diceva ma con una data importante che li accomuna: quella di domani e lunedì quando i cittadini dei due Comuni saranno chiamati alle urne per eleggere Sindaco e Consigli comunali. Sono circa 46 mila in totale gli elettori chiamati al voto il 10 e 11 ottobre. Gli unici nell'intera provincia di Trapani.

Ad Alcamo, paese con più di 15 mila abitanti, si voterà con il sistema proporzionale. Se nessuno degli aspiranti sindaco supererà il 50 per cento più 1 dei voti validi al primo turno, si andrà al ballottaggio, previsto per domenica 24 e lunedì 25 ottobre. I due candidati più votati andranno in questo caso al secondo turno, e vincerà chi otterrà la maggioranza dei voti.

Quattro i candidati a sindaco, 15 le liste presentate, per un totale di 300 aspiranti ai 24 posti

da Consigliere comunale. Il bacino complessivo di voti a cui potranno attingere è composto da circa 40 mila elettori.

Ci riprova l'uscente primo cittadino di Alcamo Domenico Surdi, eletto a primo turno nel giugno 2016 con il Movimento 5 Stelle, sfiorando il 75% delle preferenze. Al suo fianco, questa volta, oltre ai Pentastellati, altre due liste civiche: Abc e Avanti con Surdi. I candidati assessori sono Caterina Camarda, Alberto Donato, Gaspare Benenati e Vito Lombardo.

A sfidarlo l'unica donna in corsa per la sindacatura, Giusy Bosco, ex Verde, sostenuta dalle liste Pd, Centrali per la Sicilia-Italia Viva e Udc. I suoi candidati assessori sono Andrea Pipitone, Eva Calvaruso, Giuseppe Adragna e Giuseppe Stabile.

Addirittura otto invece le liste a sostegno dell'altro candidato, l'imprenditore Massimo Cassarà. A sostenerlo Lega, Movimento autonomisti, Con Alcamo nel cuore, Siamo Alcamo, Forza Italia, movimento Via, Alba e un'unica lista formata da Noi siamo l'Italia e Cantiere popolare. I suoi assessori in pectore sono Baldassare Lauria, Tiziana Pugliesi, Maria Grimaudo e Maria Concetta Hopps.

A chiudere la cerchia degli aspiranti sindaco, Alessandro Fundarò, sostenuto dalla lista di

Fratelli D'Italia, che ha designato come assessori Francesco Melia, Caterina Di Stefano, Graziano Viola e Sergio Pirrello. Nessun ballottaggio è invece previsto per il Comune di Calatafimi Segesta, comune con meno di 15 mila abitanti, dove vincerà al primo turno lo schieramento che avrà ottenuto la maggioranza dei voti validi.

Due i contendenti allo scranno più alto del Comune, commissariato dallo scorso 31 dicembre, dopo le dimissioni del sindaco come si diceva all'inizio, travolto da guai giudiziari.

Da una parte Caterina Verghetti con la lista Uniti per migliorare che ha designato come assessori: Salvatore Gucciardo e Santo Pisano; dall'altra Francesco Gruppuso sostenuto da Rinascita per Calatafimi. Francesco Ferrisi e Patrizia Parisi i nomi dei suoi assessori.

Numeri più semplici dunque per le elezioni a Calatafimi, dove si contano solo 2 candidati a sindaco e due liste di aspiranti consiglieri: in tutto 24 candidati per i 12 scranni disponibili in Assise civica. Sei mila circa gli abitanti aventi diritto al voto.

COME SI VOTA

I seggi saranno aperti dalle 7 alle 23 di domenica 10 ottobre e dalle 7 alle 15 di lunedì 11 ottobre. Possono votare tutti gli iscritti alle liste elettorali del pro-



I due aspiranti sindaco per Calatafimi-Segesta

prio Comune di residenza che abbiano compiuto i 18 anni di età entro il 10 ottobre. Per esprimere il proprio voto è necessario il documento di riconoscimento e la tessera elettorale, su cui è indicato l'indirizzo e il numero del proprio seggio. Non è necessario il Green Pass per accedere ai seggi ma si dovranno rispettare tutte le normative anti-Covid: indossare la mascherina, igienizzare le mani, distanziamento di almeno un metro nel fare la fila, evitare gli assembramenti, non recarsi al seggio se la temperatura corporea supera i 37,5 gradi centigradi o se si è in quarantena.

Per esprimere la propria preferenza bisognerà recarsi al seggio elettorale con documento di identità valido e tessera elettorale. Gli elettori che non siano in possesso della tessera elettorale, che l'abbiano smarrita o

che abbiano esaurito gli spazi dedicati ai timbri, possono ritirarla presentandosi all'ufficio elettorale comunale muniti di documento di identità in corso di validità.

È possibile votare tracciando un segno sul nome del candidato o della candidata: in questo caso il voto andrà soltanto a lui o a lei; oppure si può votare per una delle liste collegate, e in questo caso il voto andrà al candidato o alla candidata e anche al partito relativo.

Nei Comuni con più di 15 mila abitanti si può fare un voto di sggiunto, cioè votare per un candidato o una candidata e allo stesso tempo assegnare la propria preferenza a una lista avversaria. Se si vota per una lista, si può specificare una preferenza per uno o due candidati consiglieri, a patto che uno sia una donna e l'altro un uomo.

RICAMBI GUSCIO DI TUTTE LE AUTO

DUPLICAZIONI E RIPARAZIONI RADIOCOMANDI E CHIAVI ELETTRONICHE PER AUTO/PORTE/CANCELLI/TV/CONDIZIONATORI ECC.



Via Vespri, 130 Trapani Tel. 0923 546206 - cfgelettronica.it





Se la politica continua a girarsi dall'altro lato

Le riflessioni della professoressa Sabrina Rocca su femminicidi e ruolo delle donne nella società

di Francesco Greco

Accade più spesso che una donna sia uccisa e non che venga candidata ad una carica elettiva. Si può arrivare a questa conclusione (sicuramente azzardata) confrontando il numero delle candidate alle ultime elezioni con il totale dei femminicidi avvenuti quest'anno. Questa comparazione è stata fatta dalla professoressa Sabrina Rocca, ex leader della sinistra trapanese, in un recente post su Facebook: "65 e 30. Il primo è il numero di donne uccise in Italia dall'inizio dell'anno, su un totale di 132 omicidi; il secondo, invece, è quello delle candidate donne a sindaco in questa tornata elettorale su 145 comuni in cui si votava. Non lo so se ci sia un nesso - aggiunge nel post - Ma sono numeri che fanno una certa impressione: 30 candidate in 145 comuni è un numero molto esiguo".

Il margine tra vittime e candidate potrebbe essere anche maggiore, perché il report del Viminale, lo scorso 12 settembre, contava 81 femminicidi dall'inizio di quest'anno, e il totale aggiornato arriverebbe a 86

donne uccise (oltre la metà per mano del partner o di un ex) alla data del 5 ottobre, su 199 delitti commessi da gennaio ad oggi. È diverso il totale delle vittime riportato nel sito Femminicidiolitalia.info, con un elenco nominale (in ordine cronologico e con schede descrittive) di 51 donne uccise dall'inizio dell'anno: 5 a gennaio, 8 a febbraio, 2 a marzo, 4 ad aprile, 8 a maggio, 5 a giugno, 3 a luglio, 6 ad agosto, 9 a settembre ed una lo scorso 5 ottobre.

Non c'è stato un solo mese, insomma, senza vittime della brutalità maschile, mentre le candidature sono ovviamente limitate al breve periodo elettorale, e resta eccezionale la scelta di donne da candidare. Secondo Sabrina Rocca, unica donna ad essere stata candidata sindaco a Trapani, "Il dato interessante, che forse spiega alcune scelte elettorali, è che troviamo - dice - più donne vicesindaco e tra gli assessori che tra i sindaci. Ne possiamo dedurre che le donne sono "apprezzate" dalla politica solo quando non devono misurarsi con il consenso elettorale. Probabilmente i partiti presumono che sia, ancora oggi, più facile

per un maschio proporsi e ottenere consenso".

È stato fatto comunque qualche passo avanti rispetto al recente passato. Ma è dovuto alle "quote rosa" ormai consolidate, o ad una maggiore consapevolezza delle potenzialità femminili da parte dei partiti?

"Che le donne candidate ed, eventualmente, elette lo siano grazie alle quote rosa (cosa che non vale per la carica di sindaco), mi pare una

magra consolazione sinceramente. Certo la rappresentanza femminile risulta in crescita - continua - ma resta frutto di questa forzatura della quale, ahimè, sembra non possiamo ancora fare a meno".

Nel 2012, da candidata sindaco con Sel (Sinistra ecologia e libertà), Sabrina Rocca si contrappose a due uomini espressioni del centro-destra, l'ex deputato regionale Giuseppe Maurici e il generale Vito Damiano (e furono quest'ultimi ad andare al ballottaggio che si concluse con la vittoria di Damiano). Cosa ricorda di quella esperienza e quanto è stato dif-



ficile o semplice arrivare a quella candidatura, unica al femminile da sindaco di Trapani?

"Per me non è stato difficile, dovrete chiedere a tutti gli altri quanto difficile è stato accettarmi come candidata donna. Ovviamente stavo ironizzando, ma dietro tante obiezioni politiche iniziali, lo capivo bene che parte del loro problema era quello: digerire il fatto che una donna credesse di poterlo fare. Ma è stata una spinta in più ad impegnarmi e, rispetto a quella scelta, non ho né rimorsi né tantomeno rimpianti. Mi dispiace soltanto che il testimone non sia

stato raccolto da altre donne. "Trapani è donna", è uno slogan dell'amministrazione Tranchida. Ma lo è veramente?

"Trapani è tutte le donne che non trovano lavoro, che sono altrove a studiare e che non ritorneranno più. Trapani è tutte le donne che restano a casa perché mancano asili nido comunali, che si stancano il triplo per coniugare lavoro e incombenze domestiche. Trapani è tutte le donne che si prendono cura dei propri familiari anziani e disabili perché non ci sono alternative. Insomma Trapani è una donna che non ha ancora ottenuto le risposte ai propri bisogni".



**BRUCO
SERVIZI**

SPECIALISTI NEL PEST CONTROL

**Sanificazioni
Disinfezioni
Disinfestazioni
Derattizzazioni**

Piccoli e Grandi ambienti
Civili abitazioni, Condomini
Uffici pubblici e privati
Bar, Negozi, Ristoranti
Impianti industriali e Magazzini

**ALCAMO (TP) - VIA MADONNA DELL'ALTO 11
0924 505455**

SCALIA

**ELETTRODOMESTICI
(anche in Outlet)
GAS IN BOMBOLE
(consegna a domicilio)**

**VIA FEDERICO DE ROBERTO 11/13
QUARTIERE SANT'ALBERTO - TRAPANI
0923 21188 - 348 3677260**



“Sono ancora vivo e ho una missione”

L'imprenditore Norbert Biasizzo racconta il virus: **“Vaccinatevi, il Covid ti distrugge internamente”**

di Nicola Baldarotta

Lo conoscono quasi tutti, per un motivo o per un altro, chi per le sue variegate attività imprenditoriali, chi per lo spumante “Addio cugghiuana” che produce, chi per la sua ultima avventura sportiva (ha fondato la squadra di pallamano femminile Handball Erice, chi semplicemente lo ha visto magari mezza volta in tv o ha letto di lui in qualche articolo on line. Fatto sta che Norbert Biasizzo, 57 anni da compiere, trapanese di genitori milanesi, non è certamente uno che passa inosservato.

Un po' guascone, un po' don Chisciotte, ha abituato quelli che lo conoscono e che lo frequentano alla sua schiettezza: se deve mandarti a quel paese lo fa senza pensarci due volte e questo suo spirito combattivo l'ha anche portato ad avere qualche piccolo inconveniente.

Vederlo ed intervistarlo a casa sua mentre si trova su un letto d'ospedale (che si è comprato apposta) fa un certo effetto. E' reduce da un brutto incidente con l'auto e non può muoversi più di tanto. E questo incidente, non lo nega, è la seconda dimostrazione che lui, Norbert Biasizzo, ha una missione da portare avanti: **“Il mio tempo su questa terra non è ancora arrivato al termine - ci dice sorridendo - e so che qualcuno o qualcosa mi sta dicendo che devo continuare a vivere perché ho una missione da portare avanti”**.

Una missione che ancora non sa in cosa consiste ma che, almeno in parte, ha compreso e la spiega subito: **“Ho promesso ai medici del Covid Hospital di Marsala che mi sarei adoperato per convincere quelli che conoscono a vaccinarsi contro il Covid19”**. Sembra una cosa da poco ma Norbert Biasizzo era uno di quelli che, fino a pochi giorni prima di essere ricoverato in terapia intensiva all'ospedale di Marsala, era scettico sulla necessità di vaccinarsi contro il Covid. Poi, quando si convinse, beccò il virus. E da metà agosto fino quasi alla fine di settembre ha **“danzato con la Signora con la falce in mano”**.

Norbert è vivo. Ha superato il Covid anche se lo avevano dato per spacciato. **“Tutto è cominciato il 15 di agosto. Ho iniziato a stare male e mi hanno subito riscontrato il Covid. I primi dieci giorni li ho passati curandomi a casa, mi era anche passata la febbre e sembrava che fosse tutto finito. Invece, controllando sem-**

pre il saturimetro come mi era stato suggerito, la cosa è andata a degenerare anche per colpa mia (e non mi dà pace da questo punto di vista, se fosse stato uno dei miei familiari avrei insistito per ricoverarlo in ospedale e invece io, su di me, pensando di essere un highlander, mi sono trascurato). Mi avevano consigliato di usare un po' la bombola d'ossigeno per aiutarmi a respirare, avevo un po' di affanno, ma in due giorni tutto è precipitato: la saturazione peggiorava e la notte non riuscivo più a respirare. Io, però, ed è lì che si capisce quanto è subdolo questo virus, non avevo sintomi particolari che potessero farmi pensare a qualcosa di degenerativo. Nulla, non avevo tosse e non mi sentivo nemmeno affaticato. Ma il virus ha agito sotteraneamente. Ve lo devo dire, il Covid non va sottovalutato: ti lascia segni indelebili dentro il corpo e nella testa. E' una bestia, una di quelle con cui non avevo mai avuto a che fare”.

Si convince, dunque, che sarebbe stato meglio andare in ospedale. A Trapani gli fanno il tampone e, in serata, lo portano al Covid Hospital di Marsala dove arriva sfinito, più “di là” che “di qua”. **“Sì, i medici me lo hanno detto chiaramente che ero a rischio di morte. Mi hanno subito portato in rianimazione e messo immediatamente il casco. Ecco, da quel momento ho vissuto in terza persona. E' una sensazione che non auguro di vivere a nessuno”**.

Prova a spiegare. **“In quei momenti hai poco da pensare. Ti vedi**

tutta la vita che ti scorre davanti, è qualcosa di così fuori dall'ordinario che non sai come agire. I medici, a mezzanotte, mi hanno detto che la mia situazione era fragile, mi avevano dato pochissima speranza: polmone andato, emboli dappertutto... nessuno avrebbe scommesso che sarei sopravvissuto oltre le tre ore dopo che mi hanno ricoverato. C'è chi crede in Dio, chi crede nel trascendente o nelle positività... io ho sempre creduto ma, al di là di Dio, so che succedono cose particolari. Io mi sono affidato a quello che reputo il mio angelo custode, ho chiamato un ragazzo, un mio amico che giocava con me quando eravamo giovani e che è morto a 24 anni per leucemia... lo so che sembra strano quello che sto per dirti ma io ho avvertito la sua presenza accanto a me. Mi tirava fuori dai momenti nei quali mi abbandonavo dentro il casco. Lui mi ha dato forza. So che mi sono anche serviti i tanti messaggi di affetto che riuscivo a leggere nei momenti in cui ero sveglio.”

Norbert fa di tutto per frenare le lacrime che gli escono. Un gigante inerme, in questo momento, che non si vergogna di lasciarsi andare a quelle che sono ancora le sensazioni che deve decifrare.

“Non ho ancora metabolizzato tutto, mi prenderò del tempo per cercare di capire cosa è successo... so che non auguro a nessuno di finire sotto il casco in rianimazione. Ho vissuto in terza persona, non saprei come spiegarlo meglio. Questa malattia non



ti colpisce solo da un punto di vista fisico. Tu sei dentro il casco e capisci che non sei tu a respirare, c'è questo rumore continuo wuuu wuuu wuuu 24 ore su 24 e non ti fa pensare, non ti fa sentire, non ti concede tregua. Sei solo, senza contatti con nessuno... ti uccide anche nella testa, questo virus. I medici mi hanno detto che sono un miracolato, in dieci giorni mi hanno tolto il casco e oggi, anche se non sto benissimo, sono ritornato a lavorare. Là dentro, in rianimazione, ho capito veramente cosa fa questo virus: non voglio parlare, per rispetto di chi non c'è più, di quanti ho visto ricoverati assieme a me in quei giorni. Ma so una cosa: oggi, tra rischiare un effetto collaterale per il vaccino e rischiare di andare a finire di nuovo in rianimazione col casco o intu-

bato addirittura, non ho dubbi. Io scelgo il vaccino. E dovete farlo anche voi, ecco questa è già una mia prima missione. Far capire ai testardi, come me, che col Covid19 non si deve scherzare. Voglio ringraziare tutti quelli che mi hanno mandato un messaggio di affetto, voglio soprattutto ringraziare i medici, i paramedici, gli infermieri e tutti quanti operano al Covid Hospital di Marsala. Sono eccezionali e rischiano ogni giorno, lavorando incessantemente per salvare gli altri, di finire anche loro dentro il casco o intubati. Meritano tutto il nostro amore. Ma fammi dire ancora una volta a chi mi legge che questo non è virus che finirà: prima o poi lo prenderemo tutti. Vaccinatevi. Fatelo per voi e per chi volete bene”.

Tre domande a: Dottor Vito Barraco Presidente Ordine dei Medici ed Odontoiatri

L'Ordine come si sta preparando ad affrontare la stagione invernale fra vaccini contro il Covid e vaccini anti influenzali?

Il ministero della salute ha autorizzato per il prossimo autunno, la vaccinazione in contemporanea per influenza e Covid. In una recente riunione coordinata da Commissario Straordinario Asp Trapani e con la presenza del Sindaco di Trapani e del presidente dell'Ordine dei Medici, sono stati invitati i rappresentanti dei Medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta, con l'obiettivo di sensibilizzare la categoria ad iniziative volte alla vaccinazione di più assistiti possibili. Sono state, organizzate dall'Asp due giornate all'hub di Cipponeri per promuovere la vaccinazione durante gravidanza e allattamento ed anche ordine ha contribuito all'evento.

Medici No VAX, la posizione dell'Ordine qual è?

La posizione dell'Ordine è quella della Federazione Nazionale, cioè intransigenza, ferma restando la libertà di espressione di ciascuno e il rispetto delle opinioni, in quanto la professione del medico è regolamentata da un codice deontologico e mal si concilia con tutte le azioni che non sono in linea con evidenze scientifiche e tutela della salute collettiva. Attualmente sono 1100 i Medici sospesi dagli Ordini, in Italia, perché non vaccinati. Nella nostra provincia, per fortuna, solamente casi sporadici. Il dato reale si avrà, quando l'Asp ci comunicherà i nominativi dei medici che non risultano essere sot-

toposti a vaccinazione.

Come si sta rinnovando l'Ordine dei Medici di Trapani?

Il nuovo Consiglio dal momento dell'insediamento si è prodigato per avviare attività finalizzate a trasformare l'organizzazione Interna dell'Ordine, in quanto ente di diritto pubblico e organismo sussidiario dello Stato. Gli obiettivi principali del mandato, oltre a quelli fondamentali (rispetto del codice deontologico...) saranno, inoltre, il potenziamento dei rapporti con le Istituzioni, con i tribunali dei diritti del malato, con le associazioni di volontariato, con gli altri ordini siciliani e con la Federazione Nazionale. Organizzazione di corsi per la formazione e l'aggiornamento professionale e la strutturazione di nuovi servizi per gli iscritti. Inoltre questi mesi di pandemia, ci hanno evidenziato situazioni mai prima sperimentate è fatto emergere criticità nel sistema sanitario, per cui è assolutamente necessario vigilare sulla garanzia di adeguata assistenza sanitaria alla popolazione residente e se possibile, intervenire e cooperare con le Istituzioni, per identificare i nodi deboli del sistema e proporre soluzioni adeguate.



“Cosa nostra” non spara più, ora agisce corrompendo

Ecco cosa emerge dalla relazione della DDA in provincia

di **Fabio Pace**

«La mafia trapanese silente e mercatistica parrebbe privilegiare un modus operandi collusivo corruttivo». È l'incipit della relazione semestrale della Direzione Investigativa Antimafia al Parlamento che disegna il ruolo delle famiglie mafiose trapanesi nella nostra provincia. Quella trapanese si conferma una mafia incline alla ricerca di «patti basati sulla reciproca convenienza e sulla forte capacità di infiltrare vari settori d'impresa, nonché attuando una gestione sempre più “manageriale” degli interessi criminali». La DIA conferma che la criminalità organizzata in provincia di Trapani, nonostante la presenza del lattitante Matteo Messina Denaro, epigono della mafia stragista, non è fatta da coppole storte e lupare. In realtà non lo è mai stata, se si esclude la parentesi sanguinaria e destabilizzante degli equilibri interni a Cosa Nostra determinata dai “corleonesi” di Totò Riina.

Matteo Messina Denaro
figura di spicco...

Per la DIA «Matteo Messina Denaro costituisce ancora la figura criminale più carismatica della mafia trapanese» e da «capo mandamento di Castelvetrano, nonostante la latitanza, rimane il principale punto di riferimento per decidere le questioni di maggiore interesse dell'organizzazione». Certamente «U siccu è ancora a capo delle famiglie mafiose trapanesi, e probabilmente ha anche un ruolo di rilievo nelle dinamiche della mafia siciliana ma rispetto al passato vengono progressivamente ridimensionate le affermazioni apodittiche che egli sia il “capo dei capi” al posto di Totò Riina, di cui in effetti è stato una sorta di pupillo. La DIA non fa cenno ad un ruolo di Messina Denaro in capo ad una cupola

regionale e altri investigatori ne hanno ridimensionato il ruolo benché egli sia il latitante più ricercato d'Italia.



'U siccu non è il capo dei capi

Per esempio è tra questi l'ex questore di Palermo Renato Cortese, già capo della catturandi, ascoltato, in Tribunale, a Marsala, nel processo (prossimo alla sentenza, ndr) scaturito dall'operazione antimafia Annozero (eseguita dai carabinieri nell'aprile del 2018), che ha visto coinvolti presunti mafiosi, tra i quali anche Gaspare Como, cognato del superlattitante e fiancheggiatori di Cosa Nostra nel Belicino. «È difficile - ha detto Cortese - che Matteo Messina Denaro sia al vertice regionale di Cosa Nostra. I palermitani hanno sempre mal tollerato i corleonesi. Secondo me, quindi, Messina Denaro non può essere l'erede di Riina. Sicuramente, ha un ruolo importante a livello provinciale». Due episodi, a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, hanno riaccessato l'attenzione sul boss castelvetranese. Il ritrovamento di una cassetta audio, per anni rimasta seppellita negli archivi del palazzo di giustizia di Marsala, con incisa la voce di Messina Denaro, chiamato a testimoniare ad un processo per un delitto di mafia a Partanna; l'audio è stato messo in onda dal TG1. Poi dopo solo una settimana il TG2 ha mandato un video di pochi fotogrammi, risalente ad una indagine del 2009 in provincia di Agrigento, in cui si vedrebbe Matteo Messina Denaro in auto con un presunto mafioso agrigentino. Tutti segnali che vengono salutati come una

possibilità che il cerchio attorno al boss si stia stringendo.

Un lattitante coperto dalla massoneria?

Chi invece non crede in una sua possibile rapida cattura, e che invece dà un ruolo di altissimo rilievo, forse ben più di quello di capomandamento di Castelvetrano, è Maria Teresa Principato, oggi componente della Direzione Nazionale Antimafia e un tempo ex procuratore aggiunto di Palermo che si è occupata di indagare sulla latitanza del boss di Castelvetrano. «Io non ho fiducia che si possa catturare Messina Denaro» ha affermato ai microfoni della TGR Sicilia, asserendo anche che Messina Denaro gode di «una rete, non solo in Italia, ma un po' in tanti Paesi del mondo che lo protegge». «Una rete massonica» per il magistrato. Tesi ribadita anche in Commissione Parlamentare Antimafia qualche anno fa, ma ad oggi non suffragata da prove. La suggestione della “massoneria” fa capolino anche nella relazione della DIA: «Storico e peculiare risulterebbe poi il legame “mafia-massoneria-politica”. In seno alle logge massoniche occulte o deviate potrebbe infatti annidarsi un vero e proprio “potere parallelo” in grado di inquinare l'attività amministrativa e la gestione della cosa pubblica». Nelle note della relazione viene citata ad esempio l'operazione “Artemisia” del marzo 2019, quando i carabinieri individuarono una loggia massonica segreta con sede a Castelvetrano ed eseguirono 27 arresti per reati contro la Pubblica Amministrazione e per associazione per delinquere segreta. «Tra gli arrestati - annota la DIA - professionisti e politici, che riuscivano a orientare non solo le scelte del Comune ma anche nomine e finanziamenti a livello regionale».



In provincia di Trapani la mafia della zona grigia



Si ritorna alla affermazione iniziale della relazione ove si legge di «modus operandi collusivo corruttivo» e di «patti basati sulla reciproca convenienza e sulla forte capacità di infiltrare vari settori d'impresa». Una valutazione confermata dal Procuratore Distrettuale Antimafia, Francesco Lo Voi, di cui la DIA cita il seguente passaggio pronunciato nel corso di una conferenza stampa: «Alcune indagini poi, hanno svelato intrecci e cointeressenze tra il mondo imprenditoriale più vicino a cosa nostra trapanese e il mondo della politica, con ...misure cautelari e imputazioni nei confronti di ex deputati regionali e nazionali, esponenti politici locali e candidati nelle diverse competizioni elettorali. Certamente grave e inquietante, anche al di

la della rilevanza penale delle singole condotte, la riservata interlocuzione, registrata nel corso di diverse indagini preliminari, tra esponenti mafiosi e amministratori locali. Consistenti pure le emergenze relative ai rapporti con alcuni dirigenti della burocrazia regionale, coinvolta, ... in vicende corruttive di notevole rilievo».

Scomodo per la pax mafiosa

Infine la DIA sembra ritenere che nella provincia di Trapani vi sia in atto una sorta di pax mafiosa con le “famiglie” che si muovono sottotraccia per continuare nei loro sporchi affari senza destare clamori mediatici attorno a clamorosi fatti di sangue: «In conclusione - scrivono gli investigatori della DIA - è possibile ritenere che, nel breve periodo, la forte coesione delle compagini mafiose e la capacità di supportarsi reciprocamente per il raggiungimento di un interesse comune escludano momenti di conflittualità anche per ciò che attiene alla spartizione del potere e delle competenze negli affari illeciti». Insomma quella mafia «silente e mercatistica» per cui persino Matteo Messina Denaro è un uomo scomodo, perché troppo in vista e costantemente ricercato.



Assicurati da noi!
RAMO VITA - RC AUTO - PREVIDENZA



Via Livio Bassi, 201
Trapani
Tel. 329 4735602





di Pamela Giacomarro

Chiamarlo incidente è un errore. Quella che arriva dalle macerie bruciate dell'ex cementificio "Selinunte" al confine tra Campobello di Mazara e Castelvetrano è l'ennesima storia di sfruttamento ed assenza di diritti. E' successo ancora. Un giovane morto e centinaia di persone che hanno perso tutto. Omar aveva 41 anni, è morto bruciato in uno dei tanti luoghi invisibili di questo Paese. E' facile oggi dire che si tratta di una tragedia che poteva essere evitata, che si lavora alla ricerca di una soluzione. La storia si ripete, sempre, da Rosarno a Campobello. Braccianti costretti a vivere come bestie, senza alcun diritto, in balia dei caporali o dei padroni come loro stessi li chiamano. L'ex cementificio era una seconda casa per circa 350 persone. Un luogo infernale, circondato dai rifiuti, senza i servizi essenziali, acqua potabile, energia elettrica. Qualcuno è tornato, altri in-

vece da circa una settimana si autogestiscono, grazie al fondo di solidarietà raccolto dalla campagna Portiamo l'acqua al ghetto "Sos Campobello di Mazara", dopo aver respinto con forza la proposta dell'ennesima tendopoli. I compagni di Omar non ci stanno, non hanno bisogno di inutili piani di emergenza. Quello che chiedono sono diritti. Non vogliono essere divisi in tendopoli, ghetti, campi, tra chi fa 17 cassette e chi 10, chiedono tutele per tutti. Mercoledì scorso una delegazione dei braccianti, accompagnata da un legale dell'organizzazione "Fuori Mercato" è stata ricevuta in Questura a Trapani. Sono state ascoltate con grande attenzione le richieste e le rivendicazioni dei lavoratori.

"L'Ufficio Immigrazioni - si legge in una nota dell'organizzazione - si è impegnato a ricercare soluzioni celeri, ragionevoli e condivise sulla questione dei permessi di soggiorno e dei documenti smarriti nell'incendio che lo scorso 30 settembre ha

colpito l'ex cementificio Selinunte.

Nel rispetto delle complessità della legislazione in materia e delle singole eventuali particolarità che verranno vagliate dai legali sono stati ottenuti degli importanti risultati: la creazione di un canale di confronto diretto con l'ufficio immigrazione, l'accelerazione delle pratiche di rilascio dei duplicati dei documenti smarriti nell'incendio, l'accelerazione delle pratiche già avviate di rinnovo dei permessi di soggiorno con l'interlocazione dell'Ufficio

Immigrazione di Trapani con le Questure di riferimento dei singoli lavoratori, lo snellimento e la facilitazione della presentazione delle nuove richieste di rinnovo dei permessi di soggiorno e l'apertura di un ragionamento condiviso sulla questione della residenza virtuale e della dichiarazione di ospitalità in genere, l'impegno delle istituzioni a chiedere un parere Ministeriale sulla possibilità del rilascio di forme di permesso di soggiorno che



tengano anche conto della tragedia che ha colpito i lavoratori. Grande è stata la soddisfazione dei braccianti che hanno avuto la possibilità di fare ascoltare la propria voce e restituire al proprio rientro ai compagni riuniti in assemblea i risultati ottenuti. Alla fine dell'assemblea, all'unanimità, i braccianti hanno dedicato la casa del Mutuo Soccorso braccianti Fuori Mercato a Omar Baldeh, vittima dell'incendio del 30 settembre".

I soldi per la messa in sicurezza delle tendopoli di Campobello di Mazara e Cassibile era stati inseriti nella finanziaria regionale. L'emendamento, a firma del presidente della commissione regionale antimafia Claudio Fava, approvato nell'aprile del 2020 dall'Assemblea Regionale Siciliana, prevedeva un milione e cinquecentomila euro da dividere tra i comuni di Campobello e Siracusa. Ma ad oggi non si è visto un euro. I fondi, si sono persi nei meandri della burocrazia.

Sette mesi dopo l'approvazione dell'emendamento, a chiedere lumi fu l'onorevole Claudio Fava. La risposta arrivò dal Dipartimento delle Autonomie locali che attendeva delle schede di quantificazione delle risorse straordinarie connesse al numero di interventi di sanificazione, sicurezza sanitaria ed ogni altra misura necessaria nelle aree delle tendopoli. Il Dipartimento si era impegnato, una volta ricevuta la documentazione a predisporre il decreto di impegno delle risorse e di assegnazione. Altro nodo da sciogliere riguarda la posizione dell'ex cementificio, che sorge su un'area sequestrata e al confine tra i comuni di Campobello e Castelvetrano. Anche la progettazione per la realizzazione di un campo attrezzato è attualmente in corso di definizione. Nell'attesa interverrà l'Unchr.



**ILLUMINAZIONE
e Arredamento**
100% made in italy

NUOVA APERTURA
TRAPANI • Via Marsala, 139
Tel. 0923 361061 • Email. fngroup91025@gmail.com

**MARCHI DI ILLUMINAZIONE
E ARREDAMENTO PIÙ FAMOSI**

**PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:
LAMPADARI, APPLIQUE, PIANTANE,
BAJOUR E PLAFONIERE**

**ARREDAMENTI DI:
CAMERE DA LETTO, SOGGIORNI E CUCINE**

FINO AL 31 DICEMBRE 2021 PREZZI DI "BENVENUTO"





*45 anni
di esperienza
ed una clientela
internazionale*

CI TROVATE ANCHE A MARSALA E GELA



fng

GROUP

Illuminazione e Arredamento
100% made in italy

**NUOVA
APERTURA
TRAPANI**
Via Marsala, 139

Tel. 0923 361061
Email. fngroup91025@gmail.com

FINO AL 31 DICEMBRE 2021
PREZZI DI "BENVENUTO"

**PROGETTIAMO
IL TUO LOCALE
O LA TUA CASA...
SU MISURA!**

 CI TROVATE ANCHE A MARSALA E GELA

il **Locale**
NEWS
L'INFORMAZIONE LOCALE QUOTIDIANA SU CAPTA



facebook.com/illocalenews



[il locale news informa](https://illocalenewsinforma.com)



[illocalenews](https://illocalenews.com)



paypal.me/iosostengo

www.illocalenews.it

Una sconfitta culturale per ripartire

Per Trapani è arrivato il momento di mettersi seriamente in discussione

Di **Rossana Campanolo**

E' ancora forte ed amaro il sapore della sconfitta subita dalla candidatura di Trapani a Capitale della cultura 2021, non l'ha nascosto il sindaco Giacomo Tranchida durante i saluti istituzionali all'apertura del convegno "Lo sviluppo locale a base culturale" tenutosi venerdì 1 Ottobre presso il Chiostro di San Domenico. Anzi, il primo cittadino, alla stregua dell'interrogativo "Che fine fanno le finaliste candidate a Capitali della Cultura?" posto qualche giorno prima in un pezzo del sole 24ore, lo dice chiaramente "L'amarezza c'è, non tanto per l'occasione non andata in porto ma per il fatto che non si riesca a concretizzare - secondo noi, ed uso il plurale perché riguarda anche altre città finaliste - ed a comprendere dal punto di vista politico che, proprio per segnare la differenza del 2022 - e c'è ancora tempo per farlo - bisogna mettere assieme le città finaliste ed anche chi è stato Capitale della cultura".

A moderare il dibattito è stata l'assessora alla Cultura Rosalia D'Alì: "Questo incontro nasce dalla considerazione e consapevolezza di quanto sia importante non disperdere il lavoro che questo territorio ha svolto per candidarsi a Capitale della



cultura. Ci ha fornito un patrimonio di idee, competenze e talenti ma soprattutto un metodo di lavoro che ha prodotto una visione di sviluppo del territorio proprio su base culturale. Pertanto, ritengo che essere arrivati in finale non dev'essere un punto di arrivo ma un punto di partenza da cui guardare le nuove sfide e le opportunità per poter proseguire e realizzare questa visione".

Quindi, questo è il momento per ripartire e valorizzare. Reagire alla sconfitta è una mossa responsabile, iniziare un confronto è un atteggiamento consapevole. Questo è il momento per risanare la ferita all'orgoglio per il mancato premio. Tra gli addetti

ai lavori, il professore Stefano Baia Curioni, presidente della Commissione valutatrice di Capitale italiana alla Cultura, il cui intervento - che riteniamo di dover riportare quasi integralmente - non può che essere un monito.

"Il progetto presentato dalla città di Trapani è sicuramente importante e certamente merita di essere proseguito, però bisogna anche avere la forza di osservare, al di là delle intenzioni, il contesto in cui ci stiamo trovando. Penso che tutti sarebbero d'accordo nel dire che non è vero, che la cultura invece è importante ma poi messi alla prova dei fatti, le risorse arrivano in modo esitante ai settori

della cultura. Quindi siamo solo all'inizio di un percorso, questa è la verità.

Per risalire la china non si può pretendere che siano gli altri a cambiare parere, dobbiamo innanzitutto essere noi il cambiamento. A partire dai modi di gestire le istituzioni culturali e di concepire l'azione culturale. La chiave di volta del cambiamento sta nel modo in cui noi oggi pensiamo di poter collegare cultura,

civilizzazione e sviluppo. Le parole chiavi sono Equità - sostenibilità - innovazione e quindi anche il rapporto con il passato, insieme. Dobbiamo sapere che le politiche culturali possono avere a che fare con il welfare, con la sostenibilità dei territori, con la gestione del patrimonio ed anche con la creazione di maggiore possibilità di innovazione del settore industriale. Queste possibilità, però, non sono facili da raggiungere. Bisogna chiedere all'istituzioni culturali, in primo luogo, di farsi carico di questi compiti e della responsabilità implicita in queste dimensioni di lavori. Lo sforzo è fare in modo che il patrimonio si riattivi, innanzitutto, sul piano

della rappresentazione, non basta dire che Trapani è un museo a cielo aperto. Certamente lo è, però dobbiamo arrivare a dire perché questa città, questo patrimonio hanno un senso per il futuro delle persone. Questo sforzo lo dobbiamo fare perché non è ovvio che ce l'abbia. Dobbiamo imparare ad essere, in qualche modo, più capaci di sognare nella relazione con ciò che ci appartiene. Noi dobbiamo produrre una cultura che abbia la forza della speranza. Dobbiamo mettere nella cultura la stessa forza che mettiamo nella speranza. Cioè essere capaci di sognare, in prima battuta, e di rendere questo sogno talmente denso da farlo diventare una cosa. E quindi dobbiamo produrre questa energia che è narrativa, organizzativa, gestionale, che si raggiunge solo lavorando insieme. L'augurio che vi faccio, nella consapevolezza che sarà molto difficile che il ministero appoggi le 10 città finaliste, è quello di continuare a stare insieme tra città, tra persone. Perché questa è la strada della cultura che ha la forza della speranza".

Questo è il momento, Trapani, per mettersi in discussione. Per fare ammenda dei propri errori. Per crescere ed allinearsi al tempo contemporaneo. Questo è il tempo dell'ascolto che mette fine all'autocompiacimento.



Ottobre, via al censimento annuale della popolazione e delle abitazioni

In questo mese di Ottobre avrà inizio la nuova edizione del Censimento Permanente della Popolazione e delle Abitazioni, dal 2021 non più decennale ma annuale, che coinvolgerà ogni anno un campione rappresentativo di famiglie italiane.

Il Censimento consente di conoscere le principali caratteristiche strutturali e socio-economiche della popolazione che dimora abitualmente in Italia, a livello nazionale, regionale e locale, e di confrontarle con quelle degli anni passati e degli altri Paesi.

Questa edizione è di particolare importanza in quanto il 2021 è l'anno del Benchmark Europeo, ovvero l'anno al termine del quale viene calcolato il numero legale della popolazione quale riferimento di comparazione con la popolazione legale degli altri paesi europei.

Le famiglie coinvolte partecipano ad una delle due rilevazioni campionarie:

- **da lista**, che prevede la compilazione autonoma del questionario online e vi partecipano solo le "famiglie campione" che ricevono una lettera nominativa;

- **creale**, che prevede la compilazione del questionario online tramite un rilevatore incaricato dal Comune e vi partecipano le famiglie che risiedono nei "territori campione", avvisati tramite locandina e lettera non nominativa.

Tutte le risposte ai quesiti del questionario devono fare riferimento alla data del 3 ottobre 2021.

Con questa nuova modalità di rilevazione, l'Istat è in grado di restituire informazioni tempestive, rappresentative dell'intera popolazione, garantendo al contempo un forte contenimento dei costi e un'ariduzione del fastidio alle famiglie. I soggetti coinvolti, per qualsiasi tipo di informazione al riguardo, potranno contattare il numero verde Istat 800188802 o uno dei Centri Comunali di Rilevazione istituiti in ciascun Co-



mune. Si ricorda che partecipare al Censimento è un obbligo di legge e la violazione dell'obbligo di risposta prevede una sanzione di cui al D.L.vo 322/89 e al DPR 25/11/2020 che approva il Programma Statistico Nazionale (PSN).

il Locale NEWS

un giornale buono per tutto

A SABATO PROSSIMO 16 OTTOBRE

RICHIEDILO GRATIS NEI PUNTI DI DISTRIBUZIONE UFFICIALI A TRAPANI - ERICE PACECO - VALDERICE CUSTONACI - BUSETO

Alla scoperta di una Trapani sconosciuta (ai suoi abitanti)

La bellezza sopravvissuta ai bombardamenti della Seconda Guerra - I parte



Quando ammiri la stupefacente facciata della Chiesa del Purgatorio, ti aspetteresti un trionfo di tarsie marmoree, stucchi, pavimenti policromi, affreschi, altari di pregio. Purtroppo l'interno della Chiesa fu distrutto dai terribili bombardamenti alleati della seconda guerra mondiale, ed è spoglia.

Trapani fu una delle città più colpite, al punto da ricevere assieme a Palermo la triste medaglia d'oro al valor civile; la sua posizione strategica venne presa di mira dagli inglesi, con bombardamenti a tappeto che distrussero interi quartieri, con migliaia di vittime, e la distruzione di importantissimi beni monumentali.

Il quartiere Casalicchio fu raso al suolo, distruggendo importantissime opere; la zona di San Pietro, che ospitava più di sette chiese, si ritrovò con due edifici ecclesiastici: San Pietro si salvò miracolosamente...a terra San Michele e altre meraviglie.

Furono colpite la Chiesa del Purgatorio, e quasi tutti gli edifici importanti vennero squartati, privando Trapani del suo Teatro storico, ferendo pure il Palazzo Senatorio.

Eppure Trapani conserva ancora tantissimo delle sue magie, in particolare un barocco di livello straordinario, che da solo meriterebbe l'inserimento nella Lista dei Siti Unesco, per la sua importanza storica e artistica.

Era una città ricchissima di marmi, di materiali pregiatissimi, grazie al suo territorio; quasi la città del marmo, come dimostrano complessi monumentali importantissimi come il Collegio dei Gesuiti.

L'architettura è enormemente influenzata dal materiale da costruzione, dai materiali del circondario, dalla disponibilità degli stessi, visto il costo elevatissimo che questi materiali hanno sempre avuto; la Sicilia occidentale ha le cave di marmo, soprattutto di marmo policromo, e questa disponibilità rende Trapani e Palermo uniche, nella decorazione delle chiese.

Nella zona di San Vito Lo Capo si cavava il Rosso San Vito, e tutta l'area del trapanese, da Castellammare a Custonaci, ha sempre avuto un sistema economico importante legato al marmo policromo: basti pensare al Rosso Castellammare, al Libeccio, e altri pregiatissimi marmi.

Questi marmi policromi venivano esportati in tutta Europa, abbellendo le chiese più importanti: ri-



cordiamo come la pavimentazione di San Pietro a Roma sia stata realizzata con enormi inserti di diaspro siciliano. La Sicilia esportava il marmo policromo, e importava il bianco di Carrara, necessario come base di tutte le tarsie marmoree più importanti e, con esso, il bianco statuario per i cicli scultorei più pregiati.

Per questo motivo, Trapani possiede degli edifici pregiatissimi, unitamente alla capacità mercantile di attrarre materiali da costruzione, artisti e maestranze. Il barocco trapanese, miracolosamente sopravvissuto alle devastazioni belliche, è di primissimo livello, ed ha un legame estremamente importante con gli ordini religiosi, soprattutto con il mondo culturale gesuita, con affinità di rilievo con Palermo. Moltissimi artisti condividevano cantieri a Trapani e Palermo, e in alcuni casi i progettisti di queste spettacolari decorazioni erano gli stessi: Giovanni Biagio Amico, il Marabitti, e pittori del livello di Pietro Novelli. Trapani era ed è un fulcro del barocco italiano, anche per la specificità di questi preziosissimi impianti decorativi; ricordiamo che il rivestimento marmoreo interno di una chiesa del livello del Collegio dei Gesuiti, era così costoso che intere città non potevano spesso permettersi chiese di questo livello, ed è uno dei motivi che rendono spoglie chiese ricchissime di decorazioni all'esterno, magari grazie a ma-

teriale lavorabile...ma poi, l'altare, lo dovevi pagare, e costava cifre folli.

La difficile disponibilità di questi costosissimi marmi, si riscontra infatti nel barocco Ibleo, dove le chiese di ricostruzione post-terremoto non ricevettero tali impianti decorativi di pregio.

Parte di questo meraviglioso patrimonio è andato distrutto, in un quartiere che aveva nella Chiesa di San Michele di Giovanni Biagio Amico il fulcro dei Misteri, prima che la chiesa venisse annientata dai bombardamenti a tappeto degli alleati. In qualche modo c'è questo martirio anche delle statue, dei Misteri, che oggi sono accolti nella Chiesa del Purgatorio, altra spettacolare chiesa sventrata dalle bombe; ma il culto permane con la sua forza, resistendo a terremoti e bombe, spostandosi di chiesa in chiesa.

E' il quartiere relativo a San Pietro ad affascinarmi, perché ha un enorme potenziale di sviluppo.

In questo viaggio dove affronteremo tanti temi trapanesi, mi piace cominciare da questo quartiere ancora da scoprire, ancora da raccontare.

La Chiesa di San Pietro è magnifica, nel suo candore interno, e anche nelle sue dimensioni.

Non ha il vantaggio di trovarsi in un quartiere antico omogeneamente mantenuto, ma appunto, è il quartiere della devastazione militare.



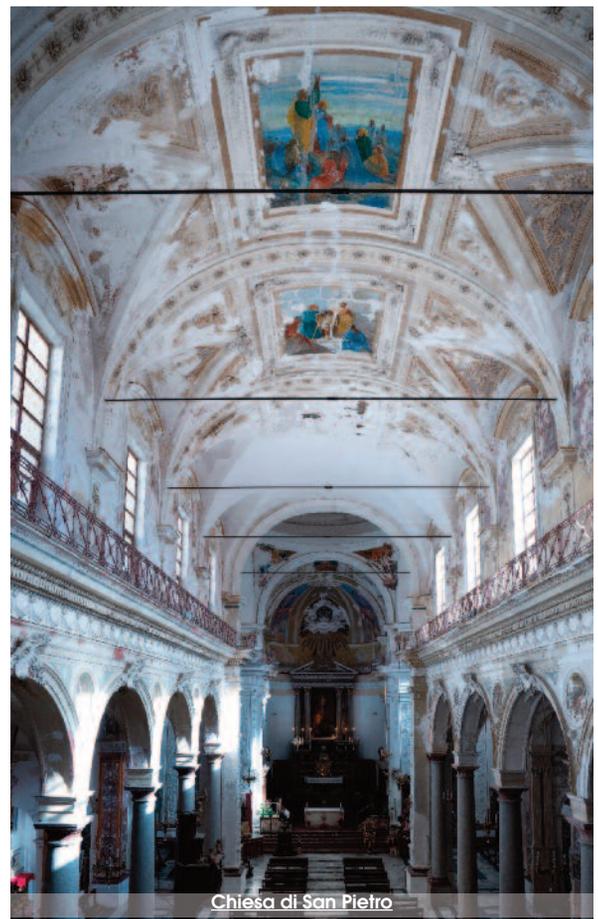
Anche San Pietro venne centrata dalle bombe, e il suo spettacolare organo fu colpito, fortunatamente, senza distruggerlo completamente.

L'organo di Francesco La Grassa è allucinante: entrando dentro l'organo stesso, che è appunto talmente grande da essere attraversabile, si trovano meccanismi di ogni tipo, leve, tiranti, sistemi di tubi incomprensibili, e addirittura un tamburo collegato. E' uno degli organi più importanti del mondo ed è praticamente unico nella sua concezione.

Questo stranissimo strumento vale da solo la visita a Trapani, famosissimo perché in grado di

simulare una intera orchestra, e anche strumenti a percussione; affascinantissimo.

E poi vicoli, affacci, prospettive che si aprono, e la memoria del quartiere ebraico con lo spettacolare Palazzo della Giudecca. Tornerò ad approfondire questo quartiere, anche di notte; ultimamente ho avuto il privilegio di assistere alle prime illuminazioni notturne della Chiesa di San Pietro, davvero suggestive perché l'illuminazione solo della parte delle cupole, degli archi rampanti e della grande Cupola, rende l'intero manufatto quasi galleggiante.



Porto di Trapani, una promessa ancora valida?

Nostro breve excursus su ciò che poteva essere e, invece, non è stato per troppo tempo

di **Giovanni Cammareri**

Il porto di Trapani, quel che era e che doveva diventare e che non è stato.

E' una lunga storia. Ed è sempre quella che ci ha intanto insegnato quanto la sua posizione geografica abbia sollecitato l'ambizione di non pochi popoli, con relative culture, ad usufruirne.

I diversi insediamenti confermano soprattutto la valenza commerciale legata al centro del Mediterraneo e per questo, in passato, ampiamente sfruttata.

Dal punto di vista strutturale, con un vasto canale in seguito scomparso, il porto si internava per due chilometri, confinando a levante con la salina del Barone Milo. Le cause del riempimento vanno attribuite ai continui depositi di arena e letame trasportati del torrente Xitta e allo scarico dei rifiuti della città; il fondo infatti, è di natura fangosa.

Nel 1865 l'area portuale si era ristretta di 52 ettari con fondali di 3,5 metri all'imboccatura, 4-5 metri lungo le banchine, fino a limitarsi a variare da 1,5 a 0,30 metri nella parte interna.

Con la dominazione normanna fiorì il cantiere navale costruito

precedentemente dai Cartaginesi, ubicato nel luogo detto "Terzana" (nei pressi dell'odierna piazza Scarlatti).

L'importanza del cantiere trapanese cessò verso il 1621, quando a causa della costruzione del cantiere di Palermo, il porto non fu più in grado di ospitare navi di grosso tonnellaggio. Alla sovrintendenza era preposta una deputazione di cittadini chiamata "Deputazione di Ponte e Molo": provvedeva alla manutenzione, a regolare il traffico portuale, espletare i servizi doganali e sanitari, a riscuotere il "falangaggio" dei natanti stranieri, a curare l'accensione del faro della Colombaia.

Attualmente il porto, con uno specchio d'acqua di circa 921.000 mq, è sufficientemente riparato dai venti e almeno potenzialmente presenta uno sviluppo affatto trascurabile nel Mediterraneo grazie alla favorevole posizione che esso assume in relazione al tessuto cittadino, con le banchine di attracco direttamente all'interno della città (banchine del Ronciglio a parte), peculiarità che non molti porti in Italia possono vantare.

Per la sua storia, tradizione e struttura urbanistica, Trapani può essere dunque considerata un esempio di città-porto.



La tipica forma di falce della città, incastonata tra due mari, fa sì che il mare stesso lambisca i contorni dell'antico centro storico.

Per tale ragione, l'idea del tutto innovativa per un turismo di cui tanto si parlò tendeva nel considerare il nucleo antico della città come un grande parco, un villaggio turistico naturale ed originale. L'idea non è affatto trascurabile perché il visitatore vi si

può avventurare a piedi percorrendo stradine e vicoli antichissimi e potendo scoprire, a pochi metri dall'approdo, un gradevole contorno fatto di chiese, cupole colorate e palazzi in variegati stili che ben convivono tra loro. Quindi negozi, ristoranti, enoteche, bar. Senza trascurare, a pochi chilometri di distanza, l'area protetta delle Saline con gli antichi mulini.

Le potenzialità del porto e del territorio circostante sono solite alla ribalta internazionale solo nel 2005 grazie ad eventi velici e marittimi, primo fra tutti le regate della Luis Vuitton Cup.

E' da lì che poteva iniziare il presente ma l'utilità in seguito riscontrabile va circoscritta nella ristrutturazione e nell'ampliamento delle banchine, lavori andati avanti con qualche inciampo dovuto, a torto o a ragione, ad interventi di associazioni ambientaliste.

La successiva e risaputa abolizione dell'Autorità Portuale ha poi contribuito non poco a innescare una serie di polemiche e di problematiche che sembrano avere contribuito a smorzare gli entusiasmi di crescita.

Ma fu l'evento sportivo che poteva e doveva essere il volano per un futuro non solo legato al porto ma, ovviamente, anche alla sua città. Così non è stato e Trapani, a partire da pochi anni successivi all'evento, ha via via conosciuto un decadimento e un abbruttimento senza precedenti.

Ovvio comunque che l'elemento maggiormente legato al

pur complicato presente, suggerirebbe una continua, seria attenzione a riguardo di questo porto e una reale sinergia con l'elemento turismo, non quello casuale e del passaparola, ma un turismo realmente tale, cosa ben diversa rispetto alle approssimazioni e ai numeri farlocchi. Se la cosa può consolare, l'equivoco riguarda l'intera Sicilia.

Finalità commerciali e turistiche quindi, razionalmente concepite e organizzate. Scoperta dell'acqua calda, d'accordo, ma queste, in sintesi, rimangono le prospettive future del porto. Piace ricordare, con rammarico, il 2010 quale scadenza a suo tempo fissata per poter esso far parte di un fulcro di movimenti marittimi.

Adirittura verso la metà degli anni '70 dello scorso secolo venne persino varato un progetto inerente lo scambio di merci, beni e servizi fra i paesi, anche e soprattutto extracomunitari, appartenenti all'area geografica del bacino del Mediterraneo. Il progetto riguardò ovviamente le città portuali.

I vantaggi economici sarebbero stati assicurati da riduzioni dei dazi doganali spettanti ai paesi coinvolti dagli accordi commerciali e far parte di questa rete economica sarebbe stato per la città motivo di crescita sotto ogni profilo.

A quella data (2010) Trapani doveva essere pronta a mostrare l'efficienza del suo porto.

L'auspicio è stato una vana illusione.

Ora cosa sta facendo l'Autorità portuale della Sicilia Occidentale?

Il Presidente dell'Autorità portuale della Sicilia occidentale, Pasqualino Monti, indica quella che sta diventando la nuova stazione marittima di Trapani come il cuore pulsante del futuro porto.

Il terminal crociere riveste un'importanza fondamentale per la città: negli intendimenti dell'Autorità portuale sarà una struttura viva e nuova. Sarà gestita dal "West Sicily gate", che è il concessionario (costituito da due dei tre armatori più importanti al mondo: Carnival corporation ed MSC) a cui, a fine agosto, è stata data per i prossimi trent'anni. La struttura doveva essere terminata prima

ma la pandemia ha rallentato la consegna delle materie prime ed ha rincarato i prezzi, il termine del 2020 quindi non è stato raggiunto. Ma la data di consegna dei lavori è vicina, il 15 di novembre. C'è, infatti, molta gente che lavora e le forniture sono arrivate. A breve potremo inaugurarla.

Il volto del porto cambierà. Riqualificare il water front di Trapani è una scelta ben precisa: sarà funzionale ai traffici il terminal fast ferries che consentirà di dare dignità al traffico di cabotaggio nazionale per le isole. Ma si potrà puntare l'attenzione anche sul terminal crociere. La stazione marittima avrà duplice funzione: crociere e passeggeri per i traghetti tradizionali.

"Per noi il cabotaggio nazionale e il turismo da mare sono elementi fondamentali per il business - afferma Pasqualino Monti - e la riqualificazione del porto è obbligatoria. Abbiamo investito molti soldi per portare a termine queste importanti opere. I fondi del PNRR ci permetteranno di approfondire i fondali, dragando il porto. Elettrificheremo le banchine per ridurre l'impatto energetico e poi consolideremo le banchine. Sono certo che, con la rinnovata infrastruttura portuale, si muoveranno grandi interessi dall'Europa e dall'Italia".

Il passato sembra alle spalle. Se ci crede Pasqualino Monti iniziamo a crederci anche noi.

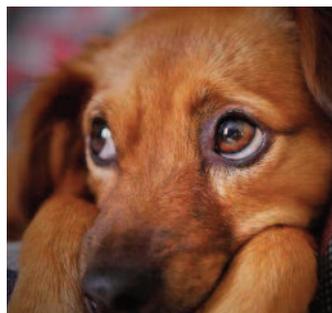




di Giusy Lombardo

La rubrica dei nostri amici a 4 zampe

Vi siete mai chiesti di che cosa hanno paura i nostri piccoli animali di casa?



La paura è parte integrante di ogni essere vivente. Anche i nostri amici a quattro zampe, avendo una spiccata sensibilità, possono avere delle piccole fobie.

Billy il bello, Chicco il gioiello e la divina Charlie vi spiegano un po' quali potrebbero essere.

Il vostro Chicco, ad esempio, è un gran fufone! La cosa che più teme sono i temporali. Gli suscitano un terrore incredibile. Il motivo? Il rumore insolito.

I cani infatti hanno un udito ben tre volte superiore a quello dell'uomo. Un temporale è percepito molto più intensamente da un cane e lo mettono in uno stato di pericolo o nervosismo. Durante i temporali, inoltre, l'elettricità statica che si libera nell'aria li rende ancor più sensibili, tanto da percepire un formicolio su tutto il loro pelo. Motivo per cui durante un temporale i cani fug-

gono lontano al riparo, alla ricerca di un luogo meno carico di elettricità statica.

Uno degli altri motivi comuni per cui Chicco ha paura, come molti cani, è l'ansia da separazione generata a volte da traumi vissuti in passato: abbandono, morte di un precedente proprietario, trasferimento in una nuova casa o un cambiamento nello stile di vita. Come sostiene la famosa addestratrice Victoria Stillwell, i pastori sono tra le razze che più rischiano di sviluppare la fobia della solitudine. Ma in realtà tutte le razze di cani possono soffrire la solitudine.

A proposito, il vostro cane piange se lo lasciate da solo? Chicco mantiene la sua espressione "offesa" e al mio ritorno inizia a piangere e ansimare - ne ho le prove -.

Altra fobia comune nei cani sono i fuochi d'artificio. Secondo alcuni studi è la

fobia numero uno nei cani e non solo per il rumore. Infatti, i fuochi d'artificio generano cattivi odori per l'olfatto e colori insoliti.

Anche correre in auto è una fobia per i cani. Vedersi sfrecciare tanti oggetti nella direzione opposta può causare paura e cinetosi, cioè mal d'auto. Meglio affidarsi ai consigli del proprio veterinario.

E le scale? Possono innescare paura e fobia in molti cani. Può succedere per traumi vissuti o per problemi di salute come l'artrite e la displasia dell'anca. Addestramento e desensibilizzazione possono aiutare molto.

Ma vogliamo parlare del veterinario? Ovviamente, anche quella figura può causare paura. Uno studio veterinario è ricco di immagini, suoni, odori e sensazioni nuove e spaventose per i nostri pelosetti. Possono percepire la paura e il dolore degli altri animali e magari

anche l'ansia del padrone.

I nostri pet, a volte, provano paura anche per oggetti particolari. Possono reagire in modo spaventoso a oggetti che fanno strani rumori o si muovono in modi che non capiscono o che non hanno mai visto prima.

Molti cani sono terrorizzati da ombrelli, palloncini, scope, ventilatori a soffitto e molti altri oggetti per loro insoliti. Si tratta di fobie che derivano dalla paura dell'ignoto.

Le fobie nei cani possono diventare gravi, tanto da scatenare atteggiamenti di aggressività, comportamento distruttivo e una qualità della vita ridotta o difficile. È consigliabile una vita tranquilla. E qualora emerga una qualsiasi fobia nell'animale, per lui è importante affrontarla insieme al proprio padrone, con pazienza e tanto amore! Ciao, alla prossima settimana.

Bau a tutti ed anche Miaò.

MARINA RINALDI

persona
by
MARINA RINALDI

taglie dalla 44 alla 60

Via Giovanbattista Fardella 245

Trapani

GUARDA LO SPOT



“Trapani sarà protagonista di questo campionato”

Il tecnico del Rende, Emilio Cavaliere, prima dell'incontro

di **Antonio Ingrassia**

Domani (domenica 10) il Trapani, dopo due turni di sosta per problemi legati al Covid, affronta al Provinciale alle 15 (gara che sarà diretta da Andrea Zambetti di Lovere) i biancorossi calabresi del Rende, club che in passato ha militato per diversi anni nei campionati professionistici.

E' una squadra che non naviga in buone acque in graduatoria ma il campionato è ancora lungo e tutto può succedere. Nel turno infrasettimanale la compagine guidata dal tecnico Emilio Cavaliere è stata battuta sul proprio rettangolo di gioco dal Città di S. Agata che si è imposto per una rete a zero grazie ad un penalty in pieno recupero.

Per i biancorossi non serve pensarci più di tanto. Una attenta osservazione degli errori commessi e via al prossimo turno che si chiama Trapani. A tal proposito abbiamo ascoltato l'allenatore calabro Emilio Cavaliere che con grande schiettezza e gentilezza ha risposto senza alcuna remora alle nostre domande.

“Per noi l'obiettivo principale è la valorizzazione dei giovani con una salvezza più tranquilla possibile. In questo senso la scelta degli “Over” risulta fondamentale perché possono offrire il loro grande apporto per la maturazione di chi ha meno esperienza. Siamo carenti di punti ma abbiamo raccolto complimenti dappertutto. Sicuramente questi non bastano. Riguardo al progetto tattico ci troviamo in linea con quanto programmato in precedenza”.

Emilio Cavaliere ci ha spiegato a grandi linee come ama giocare. “Dipende sicuramente dall'avversario che devi incontrare, però riguardo alle mie idee sul calcio posso ammettere senza mezzi termini che mi piace dominare il gioco attraverso il possesso palla. Tra le altre cose la tua idea puoi metterla in atto in base al materiale umano che possiedi”.

E' soddisfatto della rosa a sua disposizione?

“Sono contento di come stanno lavorando i ragazzi e per la loro disponibilità. Attualmente siamo

un po' corti in alcuni settori ma la società è al lavoro per completare l'organico”.

Quale è stata la sua soddisfazione più bella?

“Sono un tipo ambizioso, spero che arriverà. Comunque allenare il Rende era un mio obiettivo e ci tengo a fare bene. A livello personale spero di giungere il più in alto possibile. Gli incentivi e gli stimoli non devono mai mancare senza essere egoisti. Mi auguro anche di donare qualcosa di mio a livello umano ai miei calciatori”.

Quali elementi della squadra le hanno finora dato più soddisfazioni?

“Provengo dal settore giovanile del Rende e ho notato in alcuni ragazzi una crescita importante. Sapevo che stimolandoli potessero dare tanto”.

Conosce il tecnico granata, Ivan Moschella?

“Sì, come calciatore. Da allenatore non l'ho mai visto all'opera e mi sarebbe piaciuto da collega perché da tutti si può apprendere. Ho però seguito un suo “Webinar” nel periodo del

“lockdown” e mi è piaciuto tanto. Mi ha dato la sensazione di essere un allenatore molto preparato in possesso di un certo carisma. Gli faccio i miei complimenti”.

Cosa sa del Trapani?

“Come organico credo che sarà tra le protagoniste di questa serie D. Ne sono più che convinto, insieme alla Cavese, al Lamezia e all'Acireale. Strada facendo possono accadere tante cose però dai nomi che ci sono nella formazione granata è un complesso che lotterà per fare un campionato importante. Alla lunga i valori delle squadre escono. Indubbiamente ogni compagine ha il suo impianto di gioco ma alla fine sono i ragazzi che vanno in campo e trovano le soluzioni in base alle situazioni”.

Emilio Cavaliere racconta che ha conosciuto lo stadio Provinciale nella scorsa stagione quando venne a Trapani come vice di Tommaso Napoli col Rende.

“E' stata una bellissima sensazione. Purtroppo mancava il



pubblico che ritengo una parte fondamentale per il calcio. So che quella di Trapani è una piazza molto calda. Mi auguro che ci sia una bella cornice di pubblico perché è troppo bello

e stimolante vedere uno stadio con tanta gente che tifa in un clima di vero sport. Spero che le due formazioni possano affrontarsi nel tentativo di superarsi con grande lealtà”.



illuminazione e Arredamento

100% made in italy

NUOVA APERTURA

TRAPANI • Via Marsala, 139
Tel. 0923 361061 • Email. fngroup91025@gmail.com



MARCHI DI ILLUMINAZIONE E ARREDAMENTO PIÙ FAMOSI

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:
LAMPADARI, APPLIQUE, PIANTANE, BAJOUR E PLAFONIERE

ARREDAMENTI DI:
CAMERE DA LETTO, SOGGIORNI E CUCINE

FINO AL 31 DICEMBRE 2021 **PREZZI DI “BENVENUTO”**



PROGETTIAMO IL TUO LOCALE O LA TUA CASA... SU MISURA!

45 anni di esperienza ed una clientela internazionale

CI TROVATE ANCHE A MARSALA E GELA

Pattinaggio - "A.S.D. Polisportiva Saline Trapanesi, testa, gambe e cuore rigorosamente granata"



L'A.S.D. Polisportiva Saline Trapanesi è stata "devastata" durante il COVID, così come molte altre realtà sportive d'Italia. I pattinatori granata, da casa, hanno fatto gruppo grazie ai metodi utilizzati dalla coach Valentina Incandela e i più piccoli del CAS (Centro d'Avviamento Sportivo), hanno dovuto fermarsi. "I nostri ragazzi hanno iniziato, pian piano a rimettere i pattini ai piedi, girando prima intorno alle loro abitazioni, poi con l'autorizzazione del Comune di Trapani hanno utilizzato il parcheggio Sorrentino, potendosi allenare all'aperto". - ci racconta il dirigente Stefano Romano.



"Si sono allenati solo i più esperti. Non si poteva garantire sicurezza a chi invece aveva ancora bisogno di una superficie meno ruvida per prendere confidenza con i pattini. La volontà dei nostri ragazzi è andata oltre ogni cosa. Abbiamo pattinato per le strade, in sicurezza, riscoprendo le campagne, la natura e la pazienza di chi con le auto a volte ci stava dietro. Ma non abbiamo mai mollato, siamo andati avanti, raggiungendo traguardi inaspettati". Al primo campionato italiano di Riccione dopo l'inizio della pandemia, nel settembre del 2020, specialità 100 mt e Maratona 42 km, Ninetta Grasso e Mattia Romano tagliano il traguardo della gara più lunga ed estenuante rispettivamente al 20 e al 14

posto. Poi la partecipazione all'Interprovinciale strada 2020 all'Autodromo di Favara e del Regionale pista a Siracusa. "Intanto si è continuata la preparazione-continua Romano- e sono stati sempre presenti Mattia Romano, Ninetta Grasso, Jennipher Criscenti, Sofia Palumbo, Adriano Di Bella e Nicolas Incandela. Nel marzo del 2021 agli Italiani Indoor di Pescara, competizione spezzettata per evitare assembramenti, la prima spedizione è formata da Nicolas Incandela nella Categoria Ragazzi 12, Sofia Palumbo e Adriano Di Bella (Ragazzi). La seconda da Jennipher Criscenti (Ragazzi), Ninetta Grasso e Mattia Romano (Juniores). Arriva l'incredibile oro al "Trofeo Skate Italia", specialità Crono Atleti Contrapposti,

con Nicolas Incandela che sale sul gradino più alto del podio dimostrandosi un talento, una promessa. All'interno della fantastica pista di Pescara, riecheggiano le urla di incitamento e di gioia di Valentina Incandela, coach infaticabile. Bene anche tutta la spedizione granata. Nel mese di giugno agli "Italian Roller Game" di Senigallia su Pista è sempre lo stupendo Nicolas Incandela, a guadagnare uno speciale Argento. Noi che la pista non la vedevamo da un po' ci pare assurdo ma è così". - indica Romano- "Si passa a Riccione su strada nei 100 metri Sprint Ragazzi 12 Maschile ed è stupendamente ancora oro, sempre con lo stesso atleta che si consacra il ragazzo della sua età

più veloce d'Italia. Bene anche gli altri. Il lavoro ha ripagato tutti, contribuendo alla crescita di un talento. Ora bisogna premiarci dandoci la possibilità di poterci allenare a Trapani in un vero anello che tutta Italia ci invidierà, un impianto che abbiamo voluto fortemente. Lo staff è quello giusto, gli atleti sono le fondamenta ma un plauso va, soprattutto, ai genitori. Da qualche settimana, grazie a Dio, si sta riformando il C.A.S. linfa vitale e ricambio generazionale della prima squadra. Ricordo che per concordare la prova basta chiamare il 3203182259.



Chiudo con il nostro motto che è "Testa, gambe e cuore rigorosamente granata" e ricordo che gli altri componenti della società sono Rosa Alba Rindinella (presidente), Giuseppe Strazzerà (vice Presidente) e i due allenatori Valentina e Susanna Incandela (Prima squadra e Primi Passi)".

A.S.D. Arcieri di Venere, il presidente: "I giovanissimi il nostro punto di forza"



Dall'inizio del 2021 hanno ottenuto 70 primi posti, 40 secondi posti e 36 terzi posti



Il 9 marzo 2020 ha segnato per la FITARCO - Federazione Italiana Tiro con l'Arco - e per le società affiliate, tra cui l'A.S.D. Arcieri di Venere, il momento più buio della storia del movimento arcieristico nazionale con la chiusura, per il lock-down, dei campi di tiro di tutta Italia e la sospensione degli allenamenti. Nel mese di luglio 2020 furono autorizzate alcune gare sperimentali per testare i protocolli anti COVID, individuati dalla FITARCO d'intesa con il CONI, anche se la stagione all'aperto 2020, era irrimediabilmente perduta. Dal mese di settembre si poté finalmente riprendere la normale attività agonistica, in quanto riconosciuta dal CONI "di interesse nazionale" poiché valida per la qualificazione ai campionati italiani, sia pure con grandi restrizioni, in quanto veniva dimezzato il numero degli atleti e limitato ad una sola unità per squadra la presenza dei tecnici.

Altra preclusione per la classe "giovanissimi" non ammessa ai Campionati Italiani. "Questo era particolar-

mente penalizzante per gli Arcieri di Venere che proprio in quella classe aveva ed ha uno dei suoi punti di forza" - spiega il presidente Mario Brunamonti. "Ciò ha comportato per i giovanissimi di dover gareggiare da "ragazzi", cioè con arcieri di due anni più grandi, ma i risultati sono arrivati comunque. Ai normali obblighi anti-Covid si sono aggiunte le premiazioni in busta e, aspetto spiacevole, il totale divieto di ogni rinfresco che costituiva da sempre un momento di allegria e convivialità per tutti. Pian piano ripresero gli allenamenti- continua Brunamonti- mentre rimase interdetta l'attività di divulgazione e l'avvio dei corsi per principianti. A Trapani la prima gara post lock-down si è svolta il 3 e 4 ottobre 2020 con grande gioia e commozione nel ritrovarsi.

Poi si è sviluppata tutta la normale attività, anche se la situazione restava precaria, tanto che la prima gara affidataci per il 17 e 18 ottobre fu annullata all'ultimo momento per sospetto caso COVID, poi rientrata. Concluse le gare al chiuso 2020/2021, menzionando il Comune di Erice per la grande attenzione che rivolge al mondo del Tiro con l'arco, si è completata la stagione all'aperto, che ha, tra l'altro, visto gli arcieri per la prima volta gareggiare allo Stadio Provinciale, grazie alla sensibilità sportiva dell'allora Dattilo Calcio". Brunamonti indica che "Dopo il riavvio abbiamo ripreso a mietere successi, soprattutto nelle classi giovanili, con tre primi posti ai Regionali indoor di Catania (20-21 febbraio 2021), un terzo posto ai Campionati Italiani di Rimini (11-14 marzo), cinque primi posti al "Trofeo Pinocchio Regionale" di Paceco del 22 maggio e due primi posti ai Regionali Targa di Palermo (17 luglio).

Da citare le sei convocazioni per la Rappresentativa Regionale Siciliana alla Coppa delle Regioni di Asti (12-13 giugno) e al "Trofeo Pinocchio Nazionale" di Abano Terme. Sono stati, inoltre, conquistati altri podi nelle competizioni titolate ed in quelle del calendario federale". Da inizio 2021 gli Arcieri di Venere hanno ottenuto 70 primi, 40 secondi e 36 terzi posti, con grande soddisfazione del presidente Mario Brunamonti e del tecnico Rosy Di Paola. "Grande gioia anche per le medaglie ottenute dal Tiro con l'arco alle Olimpiadi ma soprattutto alle Paralimpiadi per i due argenti e il bronzo ottenuto dalla valdericina Maria Andrea Virgilio a cui siamo tutti davvero affezionati. Grande merito di tali risultati va anche all'amico Willi Fuchssova, palermitano ma trapanese di adozione, commissario tecnico della nazionale pararchy".



Pallacanestro Trapani in cammino: prima trasferta stagionale a Treviglio

Dopo il buon esordio casalingo di domenica scorsa, arriva la prima fuori

di Tony Carpitella

Domenica scorsa è iniziato il campionato di Legadue Old Wild West e la Pallacanestro Trapani ha esordito, in casa, battendo Biella. Limitatamente agli ultimi nove anni e cioè da quando è al timone Pietro Basciano, è stata l'ottava vittoria su nove nelle gare d'esordio, anche se va ricordato che nel 2014-15, la vittoria sul campo contro Mantova venne poi trasformata in uno 0-20 a tavolino per via di alcune irregolarità a referto.

L'unica sconfitta sul campo nella gara d'esordio è legata allo scorso anno, quando i granata furono sconfitti sia nella prima gara stagionale in assoluto che fu dopo diversi rinvii contro Tortona (poi promossa in A1), sia effettivamente nella prima giornata (disputatasi poi a dicembre) quando i granata andarono a far visita, perdendo, a Treviglio, proprio l'avversario della prossima partita. In questo campionato era importante partire bene, per una squadra profondamente rinnovata come quella granata e la vittoria, sotto

questo punto di vista, è stata importantissima.

Tra le note positive, sicuramente la grande intercambiabilità dei giocatori, che, in attesa che la difesa diventi il marchio di fabbrica come vuole il suo allenatore, probabilmente è la caratteristica principale di questa squadra, perché consente al coach di sviluppare molteplici soluzioni a seconda degli avversari che ha davanti.

Positiva è stata anche la prestazione dei due americani, in modo particolare di Elijah Childs, il rookie alla prima esperienza da professionista lontano da casa: i suoi margini di miglioramento sono enormi così come le sue potenzialità, sarà importante non caricarlo di eccessive responsabilità e avere pazienza se (fatalmente) dovesse sbagliare qualche partita.

Discorso leggermente diverso per Sekou Wiggs, giocatore che ha già avuto esperienza in Europa e segnatamente anche in Italia, al quale viene chiesto di diventare il punto di riferimento di questa squadra: certo far dimenticare Lamarshall Corbett è praticamente impossibile, ma



entrare comunque nel cuore dei tifosi granata sembra essere alla sua portata. Ma se, per esempio, nelle ultime due stagioni, era evidente che Trapani avesse dei riferimenti offensivi chiari, come Corbett e Renzi, quest'anno sembra essere il "gruppo" l'elemento che può fare la differenza, con diversi giocatori che possono diventare protagonisti, come per esempio è accaduto con Tafaj nella prima partita. In generale nella prima giornata di campionato non ci sono state particolari sorprese, con le principali candidate al salto di categoria che hanno vinto tutte: Cantù, Udine (in trasferta) e Torino (in trasferta dopo aver visto le streghe contro Orzinuovi, ag-

quantata da un buzzer beater di De Vico da 8 metri e battuta dopo un supplementare).

La vittoria è arrivata anche per Mantova (che ha sconfitto proprio Treviglio) e per Pistoia che conferma il suo momento positivo candidandosi a sorpresa almeno di questa prima parte di stagione; dopo aver vinto infatti la Supercoppa di Legadue in finale contro Treviglio, ha esordito espugnando il parquet di Casale Monferrato.

Ma come ha sottolineato il coach Daniele Parente nel post partita di domenica scorsa, questo campionato sarà lunghissimo e le insidie sono nascoste in ogni partita e la ricetta è una sola: il lavoro in palestra.

ECCO I NOVE ANNI DI PIETRO BASCIANO



Nona partecipazione con seculativa della Pallacanestro Trapani nel secondo campionato nazionale.

Questi i risultati ottenuti in questi ultimi nove anni:

- 2013-14 = 11 posto in Divisione Nazionale A Gold

- 2014-15 = 10 posto Serie A2 girone Gold

- 2015-16 = 7 posto Serie A2 girone Ovest - Fuori agli ottavi dei play-off contro Brescia

- 2016-17 = 8 posto Serie A2 girone Ovest - Fuori agli ottavi dei play-off contro Treviso

- 2017-18 = 6 posto Serie A2 girone Ovest - Fuori agli ottavi dei play-off contro Treviso

- 2018-19 = 9 posto Serie A2 girone Ovest - fuori agli ottavi dei play-off contro Treviso

- 2019-20 = 6 posto Serie A2 girone Ovest - campionato poi sospeso per pandemia

- 2020-21 = 7 posto Legadue girone Verde - 1 posto nella fase a orologio girone Azzurro - Fuori nei quarti dei play-off contro Udine

- 2021-22 = ?

Sotto la proprietà del presidente Basciano la Pallacanestro Trapani ha disputato altri due campionati: il primo in assoluto nel 2011-12 in DNC (serie C nazionale) concluso al primo posto con tutte vittorie sia in stagione regolare che nei playoff con la ciliegina della vittoria della Coppa Italia di Serie C Nazionale conquistata a Legnano in finale contro Cento e il campionato successivo, 2012-13, in DNB (serie B nazionale) chiuso al 3 posto e concluso alle semifinali playoff contro Roseto.

Piccoli giganti del cesto che crescono a vista

Era l'estate del 2011 quando Pietro Basciano, in un giorno di fine agosto restituiva il basket alla città di Trapani dopo lo scempio causato dalla gestione Massinelli. Ma quel giorno, in una improvvisata conferenza stampa, tenutasi in un angolo del parquet del Palaalio, il neo presidente prese anche un altro impegno nei confronti della città: la sua proprietà avrebbe ricostruito il settore giovanile, totalmente azzerato dai suoi predecessori, promettendo di non lesinare impegno e investimenti per farlo diventare un punto di riferimento anche in ambito nazionale. E da quel giorno è iniziato un lavoro paziente, certosino, con centinaia di giovani virgulti che sono transitati da Trapani anche soltanto per un provino.

La prima svolta importante nell'estate del 2013, quando viene scelta, come responsabile del settore giovanile Mali Pomilio, moglie di Lino Lardo (coach all'epoca della prima squadra), che inizia a strutturare tutto il settore. Ma è nell'estate successiva, quella del 2014, che, probabilmente, si gettano le

basi per quello che diventerà uno dei settori giovanili sicuramente più floridi del sud Italia: vengono ingaggiati Daniele Parente, che aveva da poco appeso le scarpette al classico chiodo dopo l'ennesimo infortunio e Fabrizio Canella. Si comincia a "lavorare" anche con i bambini e si costruiscono le fondamenta solide per quello che verrà. Arrivano a Trapani tanti ragazzi, di ogni età, non soltanto trapanesi o siciliani o soltanto italiani- La società tesse, nel tempo, una tela fitta per andare a scovare talenti non soltanto nelle vicinanze. Da Trapani passano anche Giuseppe Siclari e Claudio Carofiglio, tecnici stimati in ambito nazionale, abituati a lavorare con i ragazzi, abili a farli sentire sempre meno ragazzi e sempre più semplicemente atleti. Ma soprattutto arrivano i risultati, arrivano i titoli provinciali, poi quelli regionali, e purtroppo soltanto alcuni criteri cervelotici impediscono ai ragazzi granata di partecipare alle finali nazionali. Nel frattempo i due che avevano cominciato tutto quanto, arrivano alla prima squadra e co-



minciano a raccogliere i frutti di quello che loro stessi avevano seminato: cominciano infatti ad essere aggregati ai "grandi" alcuni ragazzi provenienti dalle giovanili, il cerchio perfetto per una società che si "cresce" i suoi giocatori. Nenad Simic, Salvatore Basciano, Marko Dosen, Luciano Tartamella, Vladislav Piarchak, Giorgio Lamia, Giorgio Costadura, Tommy Pianegonda e, quest'anno, Valerio Longo, Giovanni Minore e Martin Kovachev, sono i nomi degli under che hanno esordito in prima squadra. Serbia, Bielorussia, Bulgaria oltre che Italia a dimostrazione dell'efficienza della rete di scouting della società granata. Oggi il settore giovanile della Pallacanestro Trapani è il fiore all'occhiello della società, senza

trascurare i piccolissimi, che cominciano a muovere i primi passi sul parquet.

Purtroppo anche per il settore giovanile la pandemia è stata causa di enormi problemi nello svolgimento di queste due ultime stagioni. Dallo scorso anno il responsabile del settore giovanile è Alex Latini, coadiuvato da Andrea Anteri e Simone Pillastrini e nonostante enormi ritardi e grandi difficoltà (che investono anche le famiglie trattandosi di ragazzi), si è riusciti a disputare alcuni campionati e sono arrivate le vittorie dei titoli provinciale per l'under 14 e regionale per under 18 e under 20. Quella promessa fatta in un giorno di fine agosto dell'estate del 2011 è stata mantenuta.

Tony Carpitella

SCUOLA TENNIS



**CIRCOLO TENNIS
TRAPANI**

**BABY TENNIS
MINI TENNIS
TENNIS PER
RAGAZZI
PERFEZIONAMENTO
AGONISTICO**



**DAL
15**

SETTEMBRE

CIRCOLO TENNIS TRAPANI - C/DA MILO ERRANTE, 40 B 91100 TRAPANI

PER INFO 324 9859457